



La Prima di WineNews.it



n. 1191 - ore 17:00 - Martedì 27 Agosto 2013 - Tiratura: 30382 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Clooney, Zenato e Conterno

La sua grande passione dichiarata, nel bicchiere, è la Tequila. Ma a George Clooney, uno dei volti più celebri di Hollywood, ma innamorato dell'Italia, dove ha abitato per anni nella sua villa sul lago di Como, è anche appassionato di vino italiano. L'attore, che domani aprirà la Mostra del Cinema di Venezia, confessa le sue preferenze enoiche in un'intervista a "Wine Enthusiast": in testa alla lista di George ci sono l'Amarone della Valpolicella di Zenato, uno dei nomi più importanti dell'enologia veneta, cantina che fa parte delle "Famiglie dell'Amarone d'Arte", ed un altro mostro sacro del vino italiano, il Barolo, ed in particolare il Monfortino di Giacomo Conterno.

Primo Piano

Giù i volumi, su il valore. Sia in Italia che all'estero

Meno quantità di vino venduto, ma per un "incasso" maggiore. Ecco la fotografia dei primi 6 mesi del vino italiano scattata da Ismea, Istituto Servizi per il Mercato Agricolo e Alimentare, che registra una tendenza che, per una volta, unisce tanto l'export che il mercato interno. Nel Belpaese le vendite nei canali della distribuzione moderna (ipermercati, supermercati, libero servizio), che oramai pesa per il 70% sul consumo nazionale, confermano la tendenza al calo dei volumi degli ultimi anni, e il primo semestre 2013 fa segnare un -6% in quantità, a cui fa da contraltare un aumento della spesa del 4%. E la stessa dinamica, seppur con numeri diversi, si riflette anche nell'export: giù le quantità (-2%) e su i prezzi (+1,7%), con gli sfusi che, in particolare, hanno registrato un -6% in volume ma un +26% in valore. Una tendenza che, peraltro, visto l'andamento del 2012, si prevede stabile per tutto il 2013, che a fine anno dovrebbe vedere segnare, per Ismea, un -2% dei volumi esportati, al di sotto dei 21 milioni di ettolitri, ed una crescita in valore del +6%. Fanno meglio gli spumanti, che hanno visto aumentare sia le quantità (+17%) che i valori (+26%), con la parte del leone recitata ancora, nonostante la formidabile ascesa del Prosecco, dall'Asti Docg. Il dato italiano complessivo, in ogni caso, è in linea con le tendenze mondiali, che hanno visto gli scambi internazionali di vini perdere l'1% in volume, e guadagnare il 4% in valore. Tra i mercati più importanti, bene la Germania, dove i vini confezionati registrano un -2% in quantità ma un +8% in valore, e con lo sfuso che registra un vero e proprio boom (+16% in volume e +60% in valore). Bene anche gli Stati Uniti, dove al, contrario, secondo Ismea, si registra un crollo degli sfusi, che rappresentano comunque una fetta non molto importante dell'export italiano, con i vini confezionati che fanno segnare +10% in volume e +12% in valore. Frenano, invece, Cina e Russia, per motivi diversi. Nel Paese asiatico sembra che il problema sia legato ad una saturazione delle scorte in mano agli importatori per cui c'è uno stallo nella domanda. In Russia, invece, pesano le tasse, specie sugli sfusi, mentre il confezionato perde il 5% in quantità ma tiene, sostanzialmente, in valore.

Focus

Tutti a scuola. Di agricoltura e di "vino"

Sarà la voglia di un contatto sempre più forte con qualcosa di concreto, o le ottime prospettive occupazionali, fatto sta che sempre più giovani si danno allo studio dell'agricoltura e del mondo del vino. Tanto all'estero, come confermano i dati del Wine & Spirits Education Trust, una delle organizzazioni più importanti per la formazione nel settore di vini e distillati, che è arrivata al record di 48.000 iscritti nello scorso anno accademico, in crescita del 12%, che in Italia. Almeno secondo i numeri di alcune delle realtà più importate, sentite da WineNews. All'Istituto Agrario di San Michele all'Adige (foto), punto di riferimento europeo della ricerca in agricoltura, viticoltura ed enologia, si è passati dai 940 iscritti dell'ultimo anno scolastico, ai 980 di quello che sta per partire. Stesso trend alla Scuola Enologica di Alba "Umberto I", una delle più antiche d'Italia, dove "il numero degli iscritti è cresciuto di quasi il 10% passando dai 318 del 2012/2013, ai 350 per l'anno scolastico 2013/2014". E anche alla Scuola di Conegliano "G.B. Cerletti", altra istituzione della formazione enologica del Belpaese, i numeri crescono, dai 1.250 iscritti dello scorso anno, ai 1.400 di quello alle porte.



SMS Sannio alla riscossa

Come spesso accade, il vino è un passo avanti. E così, in una regione difficile e piena di contrasti come la Campania, dove la bellezza di una città come Napoli, per esempio, è stata al centro delle cronache per l'emergenza rifiuti, da uno dei territori più importanti del vino regionale, la Valle del Sannio, nasce l'idea di "un'altra Campania", basata sull'agricoltura, sul turismo e sul rispetto dell'ambiente. E così, sotto l'egida di Città del vino, 11 Comuni del Sannio, l'1 settembre, alla presenza del Ministro delle Politiche Agricole, De Girolamo, e del Presidente di Slow Food Italia, Burdese, firmeranno un protocollo, nella convention di Guardia Sanframondi, per iniziare il percorso che porterà il Sannio a diventare un vero distretto agricolo e vitivinicolo "sostenibile". Un primo passo verso un nuovo futuro.



Cronaca

Roma Capitale ... di solidarietà

"Il pane a chi serve" parte seconda. Il progetto di recupero e redistribuzione delle eccedenze a chi ne ha bisogno, inaugurato a Roma dalla giunta Alemanno con l'Associazione dei Panificatori, fermo ormai al 2011 e a soli due Municipi, torna a vivere nei progetti del neo sindaco Ignazio Marino, che alza persino l'asticella: al pane, infatti, si affiancheranno le confezioni danneggiate di cibo della grande e media distribuzione, coinvolgendo 330 tra grossisti e produttori del Car - Centro agroalimentare di Roma e 900 supermercati.



Emiliano Falsini
CONSULENZE ENOLOGICHE

Wine & Food

Per gli amanti del genere: asta on line per il "Grange" di Penfolds

Notizia per gli amanti del genere: mancano ancora poche ore alla chiusura dell'asta on line del sito australiano GraysOnline (www.graysonline.com), che ha messo all'incanto, fino al 29 agosto, 100 bottiglie (da una collezione privata) di "Grange", l'etichetta più celebre della cantina più prestigiosa dell'Australia, Penfolds. Ovvero, il vino più importante del Paese. Tra i lotti top, 30 "verticali" con annate dalla 1955 alla 2005, una singola bottiglia della rarissima annata 1987, quando ne furono prodotti solo 600 esemplari, ma anche una verticale in versione "magnum" dal 1979 al 2005.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Se il successo del vino italiano è merito, soprattutto, dell'export, nell'agroalimentare la frammentazione del tessuto produttivo ne rallenta la crescita sui

mercati mondiali, tanto che meglio di noi fanno Francia e Germania. A WineNews Paolo De Castro, presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo.

